



LICEO CLASSICO STATALE GIOSUÉ CARDUCCI - MILANO

Via Beroldo, 9 - 20127 Tel. 022847232
Via Demostene, 40 - 20128 Tel. 0236554629
mipc03000n@istruzione.it; mipc03000n@pec.istruzione.it
MIPC03000N - Cod.fiscale 80126650151
www.liceoclassicocarducci.gov.it

CIR. n° 335, 30/8/2020

STUDENTI MATURATI

Oggetto: Intervista ai maturati 2020.

Cari maturati 2020,

voglio scrivervi un'ultima volta, non solo per congedarmi, augurandovi le migliori scelte e percorsi, universitari e non. La maturità è già lontana ma sia che abbiate già preso la vostra decisione o, ancora meglio, se siete ancora incerti, vi suggerisco di porvi la semplice e fondamentale domanda "perché?" questa o quella facoltà, e poi "per chi?" avete fatto la vostra scelta, quando immaginate cosa farete con quel titolo o in una tale attività.

Vi scrivo però per rivolgere a voi una brevissima intervista di 5 semplici domande.

Sono state settimane parecchio impegnative e, confesso, è scivolato fino a qui questo proposito maturato molto tempo fa, il pensiero di congedarvi con qualcosa, o con questa intervista, voi in particolare che avete vissuto un finale così unico.

Vi spedisco il form per rispondere via e-mail; c'è rimasto solo un giorno però, l'ultimo di questo anno scolastico, perché come saprete i vostri account verranno dismessi alle 23,59 del 31 agosto. Domani, appunto.

Voglio provarci lo stesso proponendovi questa operazione alla "mission impossible".

Perciò, non si sa mai, lo scrivo anche ai genitori rappresentanti. Così per un'ultima volta (spero) i vostri genitori saranno lì a ricordarvi di dover fare una cosa.

Ho scommesso con me stesso di ricevere almeno 5 risposte!

Se non ne riceverò nemmeno una vorrà dire che avete di meglio da fare. E avete ragione!

Solo, mi sembrava giusto avere delle risposte da voi, perché *just for one day* siete ancora al Carducci e potete ancora farlo migliore.

Non pensate che gli avete ormai voltato le spalle (siete ormai per sempre "carducciani"), perché la scuola è la cosa che più ricorderete, che prima o poi vi coinvolgerà con i vostri figli (vi auguro di trovarla molto più cambiata rispetto a quanto è capitato ai vostri genitori con voi), o magari perché sarà la vostra passione e lavoro fra non molto (come è stato per diversi vostri professori che sono carducciani).

Pensavo che avete iniziato a settembre del 2015, proprio quando ho iniziato io in via Beroldo.

Mi è sempre spiaciuto che abbiate trovato me, convinti di trovare il preside che vi aveva accolti, il mio grande collega, sodale nelle battaglie di rinnovamento della scuola e grande amico, Michele Monopoli.

Comunque sia, in questi 5 anni al Carducci ci sono stati così tanti cambiamenti (forse non ve ne siete nemmeno accorti) che il liceo è ormai completamente diverso da quello che era quando ci siete entrati e diverso anche da molti altri licei.

Ricordo che alla fine del mio (e vostro) primo anno presentai al Collegio docenti il lavoro di una commissione che aveva elaborato una proposta di rinnovamento del triennio, e in particolare del V anno. Era una piccola "riforma" in grado di favorire le vostre attitudini, soprattutto di prepararvi meglio al lavoro che si fa all'università. La proposta, come poi molte altre, non passò.

L'orientamento infatti non dovrebbe limitarsi nell'andare agli *open day* delle università, ma a preparare a quel tipo di lavoro studenti in gamba come voi, che vanno praticamente tutti all'università. A capire assieme quale è la migliore da scegliere.

Ne parlo perché uno di voi, verso la fine dell'anno, mi ha scritto una lettera con le parole che seguono, che mi hanno fatto capire quanto era valida quella proposta e quanto si potrebbe fare per voi, pardon loro, ancora.

A tal proposito in questi giorni, anche dopo aver letto dal sito della scuola l'articolo di Giorgia Virga, ho riflettuto su come potrebbe essere ripensato il quinto anno liceale, in una sorta di modello universitario, pensando al maggior senso di responsabilità che in questi giorni abbiamo potuto e dovuto avere. Quasi tutti gli studenti che terminano il liceo proseguono con l'università e sarebbe utile, per prepararsi ad affrontare questo nuovo percorso di studi e di vita, avere due momenti dell'anno (una sorta di sessioni universitarie) per essere verificati, uno con la conclusione del trimestre e uno con l'esame di maturità. In questo modo, se da una parte si responsabilizzassero gli studenti, dall'altra li si preparerebbe a quello che li attende. Può essere una proposta utopistica? O magari la strada per dare maggior significato alla conclusione del percorso liceale?

Tutto qui.

Buone cose davvero per tutti e molti saluti, anche ai vostri vecchi.

Ringrazio tutti, in particolare quelli con cui ho collaborato e se non posso citare tutti o i tanti episodi, citerò almeno la studentessa che mi ha insegnato che se la macchinetta non ti dà la merendina basta premere nuovamente il numero e magari te ne darà due.

Siete geniali. Renderete migliore il nostro Paese e voi stessi.

Grazie. Sempre a vostra disposizione. Andrea Di Mario, dirigente scolastico